



**C.S.A.P.R.**

CENTRO DI STUDI E DI APPLICAZIONE  
DELLA PSICOLOGIA RELAZIONALE

*Viale Vittorio Veneto 78 – 59100 Prato*  
*Tel/fax 0574597662; e-mail: [centrostudi@dada.it](mailto:centrostudi@dada.it)*  
*[www.scuolarelazionaleprato.it](http://www.scuolarelazionaleprato.it)*

*Direttore: Prof. Gianmarco Manfreda*  
*Presidente: dr.ssa Alessandra Melosi*

# SEMINARI 2006

Sabato 28 GENNAIO 2006 - ore 9,30 - 18,30

Andrea Mosconi

## “IPOTESI, PARADOSSO E CURIOSITÀ: TRE LIVELLI RICORSIVI DELLA CONVERSAZIONE TERAPEUTICA”

Sede C.S.A.P.R., Prato

**Il Seminario** intende riproporre il tema del paradosso in tutta la sua attualità. Lo studio dei paradossi della comunicazione e la strutturazione del paradosso terapeutico sono stati per molti anni al centro della terapia sistemica. Essi sono stati, in certa misura, “la fortuna e la dannazione” della terapia sistemica stessa! Essi hanno, infatti, incentivato la falsa credenza di poter ottenere grossi risultati con poche mosse terapeutiche. I fallimenti terapeutici e la critica che ne sono seguiti, nonché la sottolineature del costruttivismo e del conversazionalismo, mettendo in discussione la possibilità di individuare le incongruenze della comunicazione nel sistema, hanno messo ulteriori interrogativi sull’uso del paradosso. Partendo da una ricostruzione storica dello sviluppo del paradosso e passando attraverso l’analisi e l’esemplificazione di molto materiale clinico si proporrà l’ipotesi che questa struttura conversativa resti al centro di tutta l’evoluzione della terapia sistemica; anzi che ne costituisca un nodo centrale. Si illustreranno, poi, i molti modi di proporlo.

**Andrea Mosconi.** Laureato in Medicina e Chirurgia nel 1973, ha conseguito la specializzazione in Psichiatria nel 1977. Già nel 1974, tuttavia, aveva iniziato a lavorare presso l’Ospedale Psichiatrico di Padova, prima, e, successivamente presso i Servizi Psichiatrici di Padova. Ha proseguito tale esperienza fino al luglio 1998 per poi scegliere l’attività di Libero Professionista e dedicarsi unicamente alla clinica e alla didattica della Terapia della Famiglia presso il Centro Padovano di Terapia della Famiglia (sede di Padova del Centro Milanese di Terapia della Famiglia). La sua formazione in Terapia della Famiglia inizia nel 1974 con i primi gruppi di lavoro e supervisione tenuti dal dott. L. Boscolo a Padova, per proseguire nel 1978 con un anno di lavoro e studio presso l’Univ. di Lovanio con la dott.ssa Borwick. Al suo rientro ha proseguito la formazione e poi la collaborazione con il Dott. L. Boscolo e il dott. G.F. Cecchin presso il Centro Milanese di Terapia della Famiglia di cui è Didatta dal 1984. Tra il 1979 e il 1985 ha svolto, altresì, anche il suo training analitico. Nell’ambito del lavoro istituzionale, oltre alle diverse esperienze di Psichiatria Territoriale, si è occupato di Riabilitazione dei pazienti psicotici cronici con particolare riferimento al lavoro nei Gruppi Appartamento, dal 1974 al 1978 e, recentemente, in una CTRP che svolge un lavoro integrato con le famiglie ed il contesto sociale nella quale mantiene una funzione di supervisione. Nel 1985 ha affiancato al lavoro riabilitativo istituzionale la fondazione del Servizio di Terapia Familiare e Relazionale che ha svolto e svolge un intenso lavoro per le famiglie dell’ULSS 16 di Padova. Attualmente è Didatta del Centro Milanese di Terapia della Famiglia e Amministratore e Co-responsabile didattico e scientifico del Centro Padovano di Terapia della Famiglia dove svolge, a tutt’oggi, la sua attività didattica e clinica.

### Bibliografia essenziale:

- Loriedo, C., Vella, G. (1989). *Il paradosso e il sistema familiare*. Torino: Boringhieri.
- Mosconi, A., Gonzo, M., Tirelli, M., Tomas, M., Sorgato, R. (1994). From "Paradox" to "Therapeutic conversation": Theoretical clinical evolution of the Centro Milanese di Terapia della Famiglia. *International Council of Psychologists di Lisbona* 10-14 luglio 1994 p. 138.
- Mosconi, A., Castellani, A., De Maria, L., Gonzo, M., Sorgato, R., Tirelli, M., Tomas, M., Zago, E. (1996). Come costruisci la tua conversazione terapeutica? Breve glossario degli interventi in terapia sistemica e alcune considerazioni sulla possibilità di utilizzo. *Terapia Familiare*, 50, 41-61.
- Mosconi, A., Gonzo, M., Sorgato, R., Tirelli, M., Tomas, M. (1997). Modello teorico e metodologia clinica del Centro Milanese di Terapia della Famiglia. *Terapia Familiare*, 55, 19-37.
- Mosconi, A. (1997). La psicopatologia della vita di coppia. Modelli teorici e clinici con particolare riferimento all’ottica sistemica. In G. Colombo (a cura di). *Psicopatologia*. CLEUP: Padova pp. 234 -264.
- Gonzo, M., Mosconi, A., Tirelli, M. (1999). *L’intervista nei Servizi Socio-Sanitari: uno strumento conoscitivo e d’intervento per gli operatori*. Cortina: Milano.
- Weeks, G.R., L’Abate, L. (1984). *Psicoterapia Paradossale*. Astrolabio: Roma.

Sabato 18 FEBBRAIO 2006 – ore 9,30-18,30

*Valeria Ugazio*

**“AVVICINARSI E ALLONTANARSI. STRATEGIE PSICOTERAPEUTICHE  
SISTEMICO-RELAZIONALI  
CON I DISTURBI FOBICI”**

Quali sono i conflitti tipici delle organizzazioni fobiche? Quali le modalità specifiche di comporsi con gli altri? Come si ricostruisce, durante il processo psicoterapeutico, l'organizzazione del significato tipico dei disturbi fobici e la storia che, a partire dall'infanzia, l'ha via via modellata?

Quali cambiamenti nella tecnica psicoterapeutica richiedono i pazienti fobici e le loro famiglie? Come affrontare con queste persone le varie fasi del processo psicoterapeutico? Questi interrogativi guideranno il seminario. In particolare l'autrice illustrerà e discuterà con i partecipanti come utilizzare, nel corso delle varie fasi del processo terapeutico, il modello psicopatologico delle organizzazioni fobiche proposto nel volume "Storie permesse e storie proibite". Il seminario prevede la presentazione di brani videoregistrati di sedute psicoterapeutiche.

**Valeria Ugazio.** Vive e svolge la propria attività psicoterapeutica e formativa a Milano dove è Direttore Scientifico del *European Institute of Systemic-Relational Therapies (E.I.S.T.)* che ha fondato nel 1998.

E' titolare della cattedra di Psicologia Clinica dell'Università di Bergamo ed è responsabile del dottorato in Psicologia clinica che ha sede amministrativa presso l'Università di Bergamo ed al quale collaborano alcune Università dell'Italia settentrionale, tra cui l'Università Cattolica di Milano e l'Università di Padova. Ha insegnato presso l'Università di Milano, di Torino e di Venezia. E' autrice di numerosi articoli e di alcuni volumi apparsi in Italia ed all'Estero.

Valeria Ugazio: [eist.milano@virgilio.it](mailto:eist.milano@virgilio.it) - [valeria.ugazio@unibg.it](mailto:valeria.ugazio@unibg.it) - Tel. 02 70006568

### **BIBLIOGRAFIA del Seminario**

Ugazio, V. (1998). *Storie permesse e storie proibite*. Torino: Bollati Boringhieri. [cap. 4, 136-183]

Guidano, V. (1988). *La Complessità del sé*. Torino: Bollati Boringhieri. [cap. 8, 161-177]

Per coloro che sono interessati ad un confronto con il contributo della Psicoanalisi all'argomento oggetto del Seminario si segnala anche la rassegna di A. Compton, dal titolo: "*The Psychoanalytic View of Phobias*", composta da quattro articoli apparsi nel vol. 61 (1992) della rivista *Psychoanalytic Quarterly*.

Sabato 18 MARZO 2006 - ore 9,30 - 18,30

*Massimo Barbieri*

**" FAMIGLIE ADOTTIVE: PROBLEMATICHE PSICOLOGICHE E  
MOMENTI CRITICI NEL CICLO VITALE "**

Sede C.S.A.P.R., Prato

Il Seminario. L'adozione è una realtà sociale in costante aumento, riscontrabile anche nel lavoro dei terapeuti non solo relazionali. La famiglia adottiva ha fattori di crisi comuni a quella biologica, ma anche specificità di cui tener conto. L'inizio è retrodatato partendo da sofferenze diverse per figli e genitori, come il trauma dell'abbandono del minore e l'infertilità della coppia. Ambedue le parti attraversano percorsi spesso lunghi e travagliati per arrivare a incontrarsi, in seguito anche per accettarsi. Il prima è caratterizzato dalla fantasia speculare del figlio immaginato e del genitore idealizzato. La coppia deve pronunciarsi e fare scelte confrontandosi realisticamente con la propria disponibilità: fascia di età, uno o più bambini, limiti dei livelli di salute e integrità psicofisica, area geografica di provenienza, adozioni nazionali a rischio giuridico, ecc. Il dopo dalla costruzione del legame d'appartenenza, processo complesso e faticoso coi genitori impegnati in alcuni compiti e passaggi evolutivi: conoscenza dell'ambiente di origine che il bambino ha lasciato e salto culturale a quello di accoglienza, ingresso nella nuova casa e ritmi, presenza di eventuali altri fratelli, integrazione nei vari contesti di socializzazione (famiglia allargata, coetanei, scuola), gestione delle informazioni sulla storia precedente, rispetto di un'identità basata sulla doppia appartenenza, richiesta di aiuto nei periodi più delicati (come il primo anno d'inserimento o nella crisi adolescenziale con la rivendicazione e ricerca delle proprie origini). Il seminario tratterà tali tematiche unendo cornice concettuale ed esemplificazione clinica, offrendo all'allievo in formazione strumenti per operare e intervenire utilmente in questo peculiare ambito d'interesse psicoterapeutico.

**Massimo Barbieri.** Psicoterapeuta, psicologo ente adozioni internazionali, allievo didatta CSAPR

## **BIBLIOGRAFIA**

Barbieri, M. (2004). Interventi relazionali in un orfanotrofio del Cile e coppie adottive italiane. *Ecologia della Mente*, 2, 129-145.

Bardaji, S.P. (2002). Percorsi terapeutici di prevenzione e trattamento della crisi nella famiglia adottiva. *Ecologia della Mente*, 2, 141-157.

Cantù D., Meroni, L. (2003). Genitorialità tentata tra idealizzazione e fallimento. *Ecologia della Mente*, 2, 177-186.

Sabato 8 APRILE 2006 - ore 9,30 - 13,30

*Filippo Cappellini*

**“ASPETTI TRIBUTARI E PREVIDENZIALI  
CONNESSI ALL’ATTIVITA’ PROFESSIONALE”**

Sede C.S.A.P.R., PRATO

**Il Seminario:** Lo psicologo all’inizio dell’attività si trova spesso smarrito di fronte agli aspetti fiscali della professione, con difficoltà a reperire le informazioni necessarie e i suggerimenti per una adeguata gestione dei medesimi. L’incontro si propone di rispondere ai dubbi sugli aspetti tributari legati all’avvio dell’attività professionale. Verrà dato ampio spazio alle domande circa gli adempimenti da assolvere e verranno forniti chiarimenti circa obblighi e modalità contributive.

**Filippo Cappellini.** Iscritto all’Ordine dei Dottori Commercialisti di Prato; Associato dello Studio de Ciutiis commercialisti associati.

Sabato 8 APRILE 2006 - ore 14,00 - 18,00

*Daniela Tortorelli*

**"ATLETI, ALLENATORI E SQUADRE: LA PSICOLOGIA DELLO SPORT IN  
UNA PROSPETTIVA RELAZIONALE"**

Sede C.S.A.P.R., PRATO

La psicologia dello sport nasce ufficialmente nel 1965, anno in cui a Roma si tiene il 1° Congresso internazionale, in occasione del quale fu costituita l'International Society of Sport Psychology (ISSP). La constatazione che in gara alcuni atleti riescono ad ottenere risultati migliori rispetto ad altri dotati di maggiori capacità fisiche suscita da sempre sorpresa ed interesse, come del resto la realizzazione di performance eccezionali. Per anni, tuttavia, questi aspetti, seppur riconosciuti, sono stati trascurati nell'erronea convinzione che le abilità mentali fossero innate. I risultati delle ricerche, invece, hanno dimostrato che tali abilità, similmente a quelle motorie, possono essere apprese, sviluppate e perfezionate: a tale scopo, gli psicologi dello sport hanno messo a punto procedure e programmi di allenamento. Gli interventi nell'ambito della psicologia dello sport si rivolgono non solo agli atleti (mental training), ma anche ad allenatori e dirigenti, come supporto nel miglioramento delle proprie capacità didattiche e nella gestione di situazioni complesse. Il seminario, oltre a delineare alcune delle principali competenze tecniche richieste ad un preparatore mentale, illustrerà l'importanza che riveste l'ottica sistemico-relazionale per la psicologia dello sport ed in generale per coloro che lavorano con organizzazioni e sistemi complessi. Riuscire a districarsi fra le mutevoli forze in gioco e fra i vari contesti e metacontesti diventa così prerequisito fondamentale per il buon esito di un intervento, solo apparentemente lineare e psicopedagogico. Per meglio illustrare l'approccio utilizzato, ogni riflessione teorica sarà seguita ed illustrata da esempi pratici.

**Daniela Tortorelli.** Psicologa, Psicoterapeuta, Allieva Didatta del Centro Studi di Terapia Familiare e Relazionale di Roma, Psicologa dello Sport, Socia ordinaria del Centro Studi di Terapia Familiare e Relazionale e dell'AIPS (Associazione Italiana Psicologia dello Sport). Svolge attività come libero professionista in ambito clinico, formativo e di psicologia dello sport. Referente provinciale del Settore Scuola ed Attività Giovanili per la F.I.S.D. (Federazione Italiana Sport Disabili), dal 2001 al 2003 e referente regionale in carica dell'area psicopedagogica del S.O.I.; attualmente collabora per attività di formazione e ricerca con società sportive.

Sabato 6 MAGGIO 2006 - ore 9,30 - 18,30

*Philippe Caillé*

**" TRA GLI OGGETTI FLUTTUANTI: METODI DI INTERVISTE  
SISTEMICHE, LE SCULTURE SISTEMATICHE E LE MASCHERE "**

Hotel Londra, Via Jacopo da Diacceto, 16/20, FIRENZE

Il seminario ha l'obiettivo di mettere in evidenza l'interesse generale dei diversi metodi analogici che Caillé e i suoi collaboratori usano in terapia sistemica- metodi definiti "rituali terapeutici" o "oggetti fluttuanti"- con particolare riferimento a due di questi metodi: le sculture ai loro due livelli, fenomenologico e mitico, e le maschere. Le sculture e le maschere verranno presentate con giochi di ruolo e discussioni cliniche che vedranno la partecipazione attiva del pubblico.

**Philippe Caillé.** Psichiatra, Terapeuta Sistemico e Psicoanalista. Vive a Nizza e svolge attività di formazione e supervisione in Francia e in altri paesi europei, in particolare in Norvegia, dove a Oslo aveva lavorato per molti anni e creato l'Istituto del Pensiero Sistemico Applicato. Sono tradotti in italiano tre dei suoi volumi: "*Il rapporto famiglia terapeuta*", NIS, Roma, 1990, "*C'era una volta- Il metodo narrativo in terapia sistemica*", Franco Angeli, Milano, 1998 e "*Gli oggetti fluttuanti - Metodi di interviste sistematiche*". E' anche autore di "*Un et un font trois, le couple d'aujourd'hui et sa thérapie*", Fabert, Paris, 2004. E' inoltre Direttore della collana "*Art de la psychotérapie*", casa editrice ESF, Parigi.

#### **BIBLIOGRAFIA**

- Caillé, P. (1987). Il concetto di crisi in terapia familiare. *Ecologia della Mente*, 3, 67-83.
- Caillé, P. (1988). La terapia di coppia dal punto di vista sistemico: una ricerca in corsa. In M. Andolfi, C. Angelo, C. Saccu (eds). *La coppia in crisi*. Roma: ITF.
- Caillé, P. (1990). *Il rapporto famiglia terapeuta*. Roma: NIS.
- Caillé, P. (1990). La famiglia più uno - o lo spazio di libertà dal terapeuta. *Psicobiiettivo*, 3, 61-71.
- Caillé, P., Soerensen, T. (1993). Dove vanno a finire le coppie: uno studio prospettivo sulle terapie di coppia. *Ecologia della Mente*, 15, 25-51
- Caillé, P. (1993). La coppia, questa sconosciuta e la sua domanda. *Psicobiiettivo*, 1, 11-18
- Caillé, P. (1997). Anzi i divorzi si bloccano. *Ecologia della mente*, 2, 121-137.
- Caillé, P., Rey, Y. (1998). *C'era una volta - il metodo narrativo in terapia sistemica*. Milano: FrancoAngeli.
- Caillé, P. (1999) Due costruzioni della realtà: terapia sistemica e tai chi chuan. *Ecologia della Mente*, 22, 57-70.
- Caillé, P. (2001). La società moderna può incidere sull'economia della coppia? *Psicobiiettivo*, 1, 121-134.
- Caillé, P. (2002). Percorsi di cambiamento per il terapeuta sistemico in formazione. *Psicobiiettivo*, 1, 47-64.
- Caillé, P., Rey, Y. (2005). *Gli Oggetti Fluttuanti - Metodi di interviste sistemiche*. Roma: Armando Editore.

26 e 27 MAGGIO 2006 - Ore 8:30 - 19:30

Corrado Bogliolo  
Alessandra Melosi  
G. Roberto Troisi

## " MODELLI IN PSICOTERAPIA RELAZIONALE "

Sede C.S.A.P.R., Prato

Venerdì 26 maggio

\* 8:30 – 13:30 Corrado Bogliolo

*La relazione terapeutica: l'incontro con la famiglia dalle origini al modello consenziente della scuola di Pisa.*

\* Pausa

\* 14:30 – 19:30 Corrado Bogliolo

*Presentazione casi clinici e lavoro di gruppo. Confronto e dibattito. Spazio aperto per domande.*

Si parte dai lontani approcci e dalle sperimentazioni con la famiglia per seguire l'evoluzione dell'epistemologia relazionale. Attraverso i passaggi teorici e l'emergere delle varie scuole si giunge, sommariamente, alla divaricazione tra impostazioni conservatrici ad orientamento rigidamente sistemico ed altre, aperte e spesso indifferenziate come gli approcci narrativi. Viene presentato poi il modello consenziente, nato dalla constatazione dei fallimenti della terapia familiare con famiglie molto disfunzionali. Di esso si sottolineano le caratteristiche principali, che sono centrate sull'abbandono di modelli problem solving, la rinuncia ad atteggiamenti direttivi e la cura nell'associazione.

### **CORRADO BOGLIOLO**

Psichiatra; psicoterapeuta. Direttore Istituto Psicoterapia Relazionale (Pisa, Rimini). Docente Patologie Comunicative Università di Firenze .

Venerdì 27 maggio, 8:30 – 13:30

\* Alessandra Melosi

*La costruzione del processo terapeutico: tra il modello strategico e quello narrativo.*

\* Confronto e dibattito. Presentazione casi clinici.

\* Spazio aperto per domande.

L'introduzione dell'approccio narrativo all'interno della terapia sistemica ha avuto conseguenze molteplici sulla teoria e sulla pratica clinica. Si è modificato profondamente il modo di intendere la relazione terapeuta-paziente, il cambiamento, il processo terapeutico stesso. Dalla concezione iniziale che cambiando i pattern di azione si potesse cambiare il modo di pensare e di esperire delle persone, i terapeuti sistemici hanno mostrato maggior interesse per le idee, i valori, le emozioni, le storie dei pazienti. L'ottica stessa con cui è visto il processo terapeutico è in parte mutata: inizialmente inteso come orientato alla soluzione dei problemi, si è passati a considerarlo come costruzione di una narrazione diversa, nuova e al tempo stesso plausibile e coerente con la storia narrata dal singolo e dalla famiglia. In questo seminario si propone l'idea che l'attenzione al linguaggio, a come una storia è raccontata, agli accorgimenti retorici utilizzabili per intervenire sulle storie narrate può essere integrata con il patrimonio di tecniche e strategie che permettono di identificare e interferire sui

modelli interattivi, sulle aree di conflitto, sugli squilibri intergenerazionali, sui confini dei sistemi interpersonali.

### ALESSANDRA MELOSI

Psicologa, psicoterapeuta. Presidente del Centro Studi e Applicazione della Psicologia Relazionale di Prato. Didatta del Centro Studi di Terapia Familiare e Relazionale di Roma. Oltre all'attività clinica e didattica svolge attività di consulenza e supervisione presso enti e istituzioni che operano nel campo del disagio psichico.

Venerdì 27 maggio, 14:30-19:30

\* G. Roberto Troisi

*Dalle mappe alle storie, ovvero, l'evoluzione dell'approccio strutturale in psicoterapia.*

\* *Confronto e dibattito; Spazio aperto per domande*

Il grande merito della psicoterapia strutturale è, tra gli altri, quello di aver codificato una serie di tecniche che sono diventate il "manuale dello stregone" per migliaia di psicoterapeuti. Tuttavia, col passare degli anni, insieme alle tecniche si è evoluto il concetto stesso di "processo terapeutico", di "cambiamento" e dell'uso del "Sé del terapeuta"; così, quel famoso "audio" che doveva essere spento per favorire l'osservazione diretta della "danza familiare" è stato riacceso, in più riprese, per ascoltare il racconto di una storia che abbraccia la dimensione temporale dal passato al futuro. La visione di una famiglia attraverso le lenti di una mappa di tipo strutturale è stato visto, da alcuni, come troppo rigida e invasiva; in realtà, ciò che è cambiato è, come sempre, il contesto culturale e la visione stessa del mondo. Minuchin stesso, oggi parla in termini di "potere della narrazione che la famiglia usa per descrivere se stessa" nella descrizione della funzione del sintomo. In questo seminario, si intende mostrare, attraverso un rapido excursus storico, l'evoluzione del concetto di psicoterapia dal Minuchin anni '70, ai giorni nostri, per evidenziare quanto ci resta di eredità da parte dei pionieri e quanto la "narrazione" ha mutato il concetto stesso di cambiamento. Per illustrare meglio tale evoluzione, saranno mostrate alcune sequenze di seduta con modalità di tipo "strutturale" applicate oggi e confrontate con quanto ci veniva raccontato da Minuchin stesso.

### GIUSEPPE ROBERTO TROISI

Psicologo e psicoterapeuta. Docente del Centro Studi di Terapia Familiare e Relazionale. Docente senior per il servizio civile nazionale. Formatore in comunicazione e psicologia in varie strutture.

16 e 17 GIUGNO 2006 - Ore 8:30/19:30

*Gianmarco Manfrida  
Mario Giovanni Santini  
Maria Antonietta Gulino*

**“INTERVENTI RELAZIONALI TRA  
INDIVIDUO, COPPIA E FAMIGLIA”**

Sede C.S.A.P.R., Prato

Venerdì 16 giugno

- \* 8:30 – 10:15 Gianmarco Manfrida  
*Un panorama trigenerazionale in psicoterapia.*
- \* 10:30 – 13:30 Gianmarco Manfrida  
*L'approccio narrativo*  
Pausa
- \* 14.30-16.15 Gianmarco Manfrida  
*Dimostrazione tecniche senza esecuzione diretta da parte dei partecipanti.*
- \* 16.30-19.00 Gianmarco Manfrida  
*Presentazione di casi clinici e confronto con il pubblico.*
- \* 19.00-19.30 Gianmarco Manfrida  
*Verifica con prova scritta di apprendimento.*

Il passato contiene la storia del futuro, dice Juan Donoso Cortés , saggista spagnolo del 1800; questa affermazione si può leggere anche nel senso che per cambiare il futuro è indispensabile mutare il modo di guardare al passato. Non si può vivere senza un senso di continuità e quindi di identità, che ci viene dal rapporto con la nostra storia relazionale. La ricostruzione di una storia trigenerazionale, con o senza i protagonisti presenti, è più che una tecnica di terapia; contribuisce a una deresponsabilizzazione parziale del paziente e di altre persone significative senza ricorrere ad una assoluzione generale attribuendo l'eziologia a fattori riduttivamente organici (carenze di trasmettitori, es.: approccio psicoeducativo) o puramente casuali (colpa della malasorte, es: approccio psicologico ansiolitico “sfogati che ti passa”). Diversamente da questi due diffusi modelli di (pseudo)intervento, apre possibilità ragionevoli di cambiamento richiamando alla responsabilità individuale e all' impegno personale, coinvolge tutti in una comprensione affettivamente sentita, promuove la fiducia nelle capacità individuali e familiari di cambiare il corso della propria storia. Non solo è un approccio terapeutico valido, non solo ha un ruolo coerente anche nella didattica, ma conserva anche un afflato epico capace di creare quel coinvolgimento nell' attore-paziente che è la chiave della bellezza delle storie, non solo letterarie, ma anche e soprattutto di vita.

**GIANMARCO MANFRIDA**

Psichiatra, Dottore in Psicologia, Psicoterapeuta.

Docente di Psicoterapia Relazionale presso la Scuola di Specializzazione in Psicologia Clinica dell'Università di Siena.

Direttore del Centro Studi e Applicazione della Psicologia Relazionale di Prato.

Didatta del Centro Studi di Terapia Familiare e Relazionale.

Sabato 17 giugno, 8:30 – 13:30

\* 8.30-10.15: Mario Giovanni Santini

*Criteria e modelli per una psicoterapia dinamico-relazionale individuale*

Pausa

\* 10.30-13.30: Mario Giovanni Santini

*Presentazione casi clinici, confronto e dibattito tra pubblico ed esperti guidato da un conduttore.*

Pausa

Ogni intervento psicoterapeutico si trova, in ogni caso, a dover gestire il livello relazionale del paziente e si esplica all'interno di una relazione. L'aspetto relazionale è quindi ineliminabile, perché l'uomo nasce e vive nelle relazioni. Nella psicoterapia individuale è necessario quindi gestire la relazione terapeutica e la psicodinamica delle relazioni del paziente. Uno degli aspetti utilizzabili è quello di operare considerando la relazione terapeutica come luogo nel quale il paziente sviluppa le sue competenze relazionali. Lavorare sullo stile relazionale e sulle risonanze emotive in rapporto alle relazioni significative.

**MARIO GIOVANNI SANTINI**

Medico, Psicoterapeuta.

Docente di Psicologia dell'età evolutiva presso la Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile dell'Università di Firenze.

Collabora con il Centro Studi e Applicazione della Psicologia Relazionale di Prato.

Sabato 17 giugno, 14:30-19:30

\* 14.30-16.15: Maria Antonietta Gulino

*Dall'Individuo alla Coppia: coppie sane e coppie disfunzionali. Approcci epistemologici e tecniche.*

Pausa

\* 16.30-19.00: Maria Antonietta Gulino

*Presentazione di problemi e casi clinici; confronto e dibattito tra pubblico ed esperti guidato da un conduttore.*

\* 19.00-19.30: Maria Antonietta Gulino

*Verifica con prova scritta.*

Muovendo dall'idea che nessuna coppia parte da zero, poiché è la risultante dell'incontro tra due individui con storia e aspettative proprie, verranno analizzate la modalità con cui si organizza e si definisce la coppia. Si passa, infatti, da una visione monoculare, centrata sull'individuo, ad una binoculare, che integra individui e sistemi. La coppia è fatta di livelli molteplici, complessi e unici: sviluppa contratti espliciti e impliciti, stili di comunicazione precisi e modelli specifici per affrontare il conflitto. Obiettivo del Seminario è permettere di guardare alla coppia da prospettive diverse, proponendo anche l'uso di tecniche specifiche.

**MARIA ANTONIETTA GULINO**

Psicologa, Psicoterapeuta.

Docente del Centro Studi di Terapia Familiare e Relazionale.

Ha collaborato coi servizi pubblici in progetti di prevenzione, educazione alla salute, formazione ed aggiornamento su tematiche relazionali.

Sabato 23 SETTEMBRE 2006 - ore 9,30 - 18,30

*Gianmarco Manfreda*

**"L'ULTIMA PAROLA, TRA AUTORITA' E RESPONSABILITA'  
TERAPEUTICA: CONDUZIONE E CONCLUSIONE DI SEDUTA SECONDO  
UN MODELLO COSTRUZIONISTA SOCIALE"**

Hotel Londra, Via Jacopo da Diacceto, 16/20, FIRENZE

Mentre negli anni '70 i terapeuti familiari si ispiravano a *Paradosso e Controparadosso* di Mara Selvini Palazzoli e coll. e si sforzavano di imitarne le magistrali restituzioni sistemiche alla fine di ogni seduta, negli anni '80, con l'affermarsi di un approccio costruttivista radicale la terapia è stata vista come una conversazione in cui il terapeuta può essere potenzialmente catalizzatore di un cambiamento, ma è bene si astenga da una partecipazione direttiva. Di conseguenza, la conclusione di seduta affidata al terapeuta, riassuntiva e propositiva al tempo stesso, è divenuta una pratica rara. La rivalutazione negli anni '90 di un approccio clinico maggiormente responsabilizzante per i terapeuti rende possibile il recupero all'interno di un modello costruzionista sociale di un approccio indirizzato alla persuasione che rivaluta la tecnica delle restituzioni terapeutiche conclusive. In questo seminario sarà proposto un esame di diversi finali di seduta, anche della stessa terapia; ne saranno considerati gli elementi persuasivi, in termini di retorica classica e di modelli pubblicitari più moderni, e discusso il rapporto con la conduzione dell'intero incontro. Particolare rilievo verrà dato alle modalità non verbali di presentazione dell'intervento conclusivo da parte dei terapeuti. Oltre alla utilizzazione di VHS e di materiale illustrativo di quanto più varia provenienza possibile, è prevista l'elaborazione in piccoli gruppi, con successiva discussione generale, di un intervento conclusivo sulla base di una simulata o dell'esame di un nastro videoregistrato.

**Gianmarco Manfreda.** Laurea in Medicina e Chirurgia Univ. di Firenze; in Psicologia Univ. di Roma; in Magistero a Indirizzo Sociologico Univ. di Firenze. Specializzazione in Psichiatria Univ. di Firenze. Dal 1980 medico psichiatra nei servizi pubblici; dall'aprile 1998 al marzo 2001 Responsabile U.O. di Psichiatria Firenze 3, Direttore GISMA adulti. Training di Terapia Relazionale Sistemica e Training Didattico quadriennale presso il Centro Studi di Terapia Familiare e Relazionale di Roma (dir. Prof. Luigi Cancrini); soggiorni di approfondimento in Inghilterra presso l'Institute of Family Therapy di Londra. Dal 1985 Direttore del C.S.A.P.R. di Prato, sede formativa del Centro Studi romano, riconosciuta dal M.U.R.S.T. Autore di oltre 90 pubblicazioni in Italia e all'estero; nel 1998 è stato pubblicato il suo libro: *La narrazione psicoterapeutica: invenzione, persuasione e tecniche retoriche in terapia relazionale* (Franco Angeli). Socio ordinario della Società Italiana di Psicologia e Psicoterapia Relazionale, di cui è stato membro del direttivo nazionale dal 1993 al 2000; della European Family Therapy Association, dove è stato eletto membro del board nel periodo 1996-2000; della American Academy of Family Therapy. Svolge incarichi di insegnamento di Psicoterapia Relazionale Sistemica nella Scuola di Specializzazione in Psicologia Clinica dell'Univ. di Siena e dell'Univ. di Firenze. E' membro del comitato scientifico delle riviste *Ecologia della Mente*, *Psicobiiettivo*, *Il Vaso di Pandora*, *Redes* (Spagna).

#### **BIBLIOGRAFIA**

Manfreda, G. (1998). *La narrazione psicoterapeutica: invenzione, persuasione e tecniche retoriche in terapia relazionale*, Milano: Franco Angeli.

Manfreda, G. (2002). Il nero uccello della notte, l'etica kantiana e il disagio della civiltà: depressione, vita e musica tra Dowland, Beethoven e Mahler. *Ecologia della Mente*, 1, .

Manfreda, G. (2002). Interventi. In M.L. Nuzzo (a cura di). *Costruttivismo e psicoterapie. Cinque scuole a confronto*, Ancona: peQuod.

Manfreda, G. (2005). Allievi e didatti nel cinema e in terapia relazionale: modelli cinematografici e teorie dell'apprendimento. *Ecologia della Mente*, 2, 220-232.

Miceli, F. (2001). Intervista al Prof. G. Manfreda. Recuperato il 18 luglio 2001 su [www.vertici.it/rubriche/interviste](http://www.vertici.it/rubriche/interviste).

Venerdì 3 NOVEMBRE 2006 – ore 9,30 - 18,30

*Stefano Cirillo*

**“TUTELA DEI MINORI E CURA DEI GENITORI:  
DUE COMPITI INCONCILIABILI?”**

Sede C.S.A.P.R., PRATO

**Il seminario** illustrerà un dispositivo, detto "valutazione della recuperabilità genitoriale", che mira alla presa in carico, in un'ottica clinica, di genitori incompetenti e inadeguati, i cui figli sono stati sottoposti a misure di protezione da parte dell'autorità giudiziaria.

Estratti di sedute videoregistrate permetteranno di cogliere gli accorgimenti tecnici da utilizzare. Principi teorici e modelli organizzativi, oltre che una ricca esemplificazione clinica, sono reperibili nel recente volume: S. Cirillo, *“Cattivi genitori”*, R. Cortina, Milano 2005.

**Stefano Cirillo:** specializzato in psicologia e formato come psicoterapeuta familiare, si è a lungo dedicato all'applicazione del modello sistemico e relazionale nell'ambito dei servizi psicosociali. In questo settore ha pubblicato *“Famiglie in crisi e affido familiare”* (1986), ha curato *“Il cambiamento nei contesti non terapeutici”* (1989) e successivamente riferito la propria esperienza formativa nel campo delle famiglie multiproblematiche in *“L'assistente sociale ruba i bambini?”* (1994). Ha fondato nel 1984 il *“Centro per il bambino maltrattato”* assieme a un gruppo di colleghi, esperienza riferita in *“La famiglia maltrattante”* (con P. Di Blasio, 1988) e nell'ultimo *“Cattivi genitori”* (2005). Inoltre ha a lungo coordinato un gruppo di colleghi impegnati nei servizi per le tossicodipendenze, mettendo a punto un originale modello interpretativo e di presa in carico (*La famiglia del tossicodipendente* con R. Berrini, G. Cambiaso e R. Mazza, 1996). I suoi libri sono stati tradotti in francese, spagnolo, tedesco, inglese.